

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 OTTOBRE 2012

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.	PAG. 4
PUNTO N. 2: COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE - SURROGA COMPONENTE.	PAG. 8
PUNTO N. 3: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) D. LGS 267/2000.	PAG. 9
PUNTO N. 4: DETERMINAZIONE CORRISPETTIVO PER LA RIMOZIONE DEI VINCOLI TRENTENNALI IMPOSTI SUGLI ALLOGGI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 865/1971.	PAG. 10
PUNTO N. 5: APPROVAZIONE BOZZA ACCORDO CONVENZIONALE PER L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA CIVICA PRIVATA, UBICATA IN VIA REPUBBLICA 15 ANGOLO VIA XXV APRILE, E RELATIVA CESSIONE DI IMMOBILI.	PAG. 11

Apertura di seduta

Ore 21.20

Presidente

Buonasera a tutti, scusate del ritardo, c'è stata una riunione dei Capigruppo sull'Ordine del Giorno. Sono le ore 21.20, invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente.

(Appello nominale)

Venti presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito il Capogruppo della Maggioranza di indicare due scrutatori e uno per la Minoranza.

Per la Maggioranza: Pozzati e Galimberti.

Per la Minoranza: Orunesu.

PUNTO 1: COMUNICAZIONI.

Presidente

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni". Parla l'Assessore Stefano Potenza, Assessore all'Urbanistica. La parola all'Assessore.

Stefano Potenza – assessore

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa comunicazione riguarda un aggiornamento che era già oggetto della delibera di Consiglio con la quale è stato dato mandato di perseguire il progetto in trincea da parte del Consiglio Comunale alla Giunta, per quanto riguarda la Rho-Monza. Intanto oggi, ultimo aggiornamento, si è tenuto un primo incontro in Regione Lombardia, su quello che è il procedimento di VIA, di Valutazione Impatto Ambientale, che la Regione cura con un proprio contributo di raccolta dei pareri dei Comuni e degli Enti competenti per la trasmissione al Ministero. All'incontro oggi ha partecipato uno dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e per il momento i riscontri sono comunque di carattere positivo e di collaborazione, da parte anche del soggetto realizzatore dell'opera che, come sapete, è incaricato sia della progettazione che della realizzazione dell'opera stessa. Brevemente, nel senso che ci sono un po' di punti, cerco di fare una sintesi, dopodiché questo documento che è oggetto di delibera della Giunta Comunale vi verrà trasmesso, anche perché ci sono degli allegati a colori, quindi per una maggiore comprensibilità vi verrà inviato via e-mail. Sostanzialmente il Comune di Novate Milanese si è sempre dimostrato interessato alla presenza e alla modifica di questa infrastruttura viabilistica, in quanto nel suo completamento sarebbe in grado di garantire un positivo cambiamento di quelli che sono i traffici indotti all'interno della viabilità locale. Come sapete, lo stesso Piano Urbano del Traffico cittadino, è in seria difficoltà a potersi attuare per via delle criticità e del traffico che si riversa sul territorio. Recentemente è stato anche acquisito un parere da parte del Ministero dell'Ambiente, che si riferiva al Lotto 3 – il lotto che va dal ponte ferroviario fino a Baranzate – e questo provvedimento quindi del Ministero incitava ancora una volta – come da richieste portate avanti dai Comuni di Novate e Bollate – a perseguire il coordinamento del Lotto 3 e del Lotto 2 che, nel nostro caso, è quello che interessa maggiormente Novate Milanese. Quindi ci sono stati positivi riscontri da parte del Ministero che ha recepito queste criticità e ha chiesto anche di effettuare una valutazione di fattibilità tecnico-economica. Purtroppo queste richieste sono state oggi un po' abbandonate, nel senso che i soggetti proponenti, almeno dal punto di vista operativo – è visibile ai cittadini e alle amministrazioni – pare non stiano facendo un granché. Anche se nell'incontro di oggi pare – a detta di questi ultimi vincitori dell'appalto del Lotto che va dal ponte della ferrovia fino a Paderno – che questo dialogo si stia aperto con la Società Autostrade, quindi ci dà di che sperare. Il punto di partenza di questa storia, di questa vicenda della Rho-Monza, è proprio legato al fatto che la provincia di Milano ha perseguito sempre la scelta di portare avanti un progetto complessivo dell'opera, che è suddiviso in lotti, in particolare a cavallo del nostro ponte ferroviario, che ha sempre reso difficile il dialogo tra i due soggetti proponenti, appunto da una parte Autostrade per l'Italia e dall'altra la Società Serravalle. Le procedure sono state ulteriormente diverse, quindi con tempi e modalità di esecuzione diverse dalla stessa progettazione e poi dell'esecuzione, e questo ha creato una scollatura che è sempre stata criticata e contestata da parte dell'Amministrazione. Questa profonda spaccatura del progetto in un tratto che praticamente ha reso impossibile

ogni tipo di dialogo. La proposta del Comune di Novate Milanese, puntualmente motivata sotto il profilo tecnico e di contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e visivo, ha già ottenuto un positivo riscontro da parte dei progettisti, che hanno recepito all'interno della nuova versione del progetto, quantomeno la realizzazione in trincea in corrispondenza della Balossa in collegamento quindi con il parco delle Groane. Questo è stato un primo successo, il dato positivo è il riscontro del fatto che il progetto presentato non era una follia, ma era un qualcosa di percorribile. Il completamento del percorso, a questo punto, però sarebbe quello di procedere sotto la quota di campagna per accordarsi al tracciato del terzo lotto, cioè collocato alla medesima quota fino alla via Piave in Bollate, quindi l'attuale rotatoria del Supermercato Famila, per intenderci. E questo elemento che manca è il collegamento tra i territori di Novate, Bollate, lati Est e Ovest della ferrovia attraverso una mobilità dolce di tipo ciclopedonale. Quindi il fatto stesso che il progetto realizzato con oneri a carico dell'aggiudicatario, quindi parliamo del lotto appunto novatese, dal ponte a Paderno, il fatto che l'aggiudicatario si sia elaborato un progetto con spese a proprio carico, è già sufficiente a dimostrare che una convenienza economica della soluzione in trincea, nel tratto di Novate-Bollate, è tutto sommato qualcosa di interessante. Abbiamo successivamente commentato il progetto presentato il 3 settembre 2012 – questa è la data in cui è pervenuto all'Amministrazione Comunale il progetto nella sua nuova versione – e abbiamo apportato una serie di contributi mantenendo un certo distacco da quelli che potevano essere poi soluzioni puntuali di correzione. Non si è voluto dare una correzione, un suggerimento puntuale su questi cambiamenti perché, comunque, la conclusione che poi andiamo a portare avanti è quella di richiedere il tratto in trincea. Quindi si è contestato principalmente la manutenzione e gestione delle nuove complanari, c'è un tentativo di portarle in carico ai Comuni e quindi sgravare l'Amministrazione Provinciale da quello che in realtà è un suo onere, visto che la strada assolve a funzioni di collegamento intercomunale. La mancanza della connessione delle complanari all'altezza della via Brodolini, che consentisse uno scambio completo con le direzioni Est e Ovest, è uno degli altri elementi che crea problematiche e che se viste insieme al collegamento della via IV Novembre per Bollate – la nostra via Bollate per intenderci – la mancanza di tutti questi scambi, di fatto rende impossibile considerare queste complanari come una tangenziale sul nostro territorio e quindi, un domani, consentire un allontanamento dal traffico cittadino di quelli che sono i traffici di provenienza esterna al territorio. Abbiamo contestato la presenza di un'area di servizio in corrispondenza di una complanare, questo è stato un procedimento probabilmente del progetto volto a garantire il nuovo insediamento dei distributori di carburante, ma con una funzionalità alquanto scarsa e connessa solo con la complanare, quindi viene da chiedersi chi abbia mai interesse ad andare a fare rifornimento in tali piazzole, oltretutto in un contesto molto vicino agli aspetti ambientali, quindi del PLIS della Balossa. Le uscite quindi sulla IV Novembre del Comune di Bollate, così come l'ingresso in via Bollate sul territorio di Novate Milanese, non sono quindi di interesse del Comune che si sarebbe gravato sostanzialmente di

traffico veicolare di attraversamento del centro abitato, che è già una Zona 30, che è vicino a una scuola materna, asili nido, elementari, palestre, chiesa e oratorio. Quindi, per quanto concerne invece il PLIS della Balossa, pur sapendo che è di secondaria importanza perché oramai il suo obiettivo lo ha ottenuto, sostanzialmente il PLIS viene collegato di fatto con i territori a Nord, si evidenzia il fatto che unendo due attraversamenti, uno ciclopedonale di collegamento ecologico e l'altro previsto solo per mantenere la connettività sulla Cascina del Sole, se fossero riuniti consentirebbero di avere un ben più ampio elemento di collegamento dei territori. Sulle piste ciclabili si punta molto sul fatto del collegamento che manca con gli Istituti di Bollate, che sono di notevole importanza anche per Novate Milanese e sostanzialmente anche il fatto che viene a mancare il collegamento Est-Ovest. Per quanto riguarda le mitigazioni ambientali, vengono fatti puntuali riferimenti a quelli che sono gli elementi di criticità di un comportamento poco attento alla piantumazione e quindi volto al contenimento delle polveri, e quindi alla raccolta delle polveri provenienti dalla Superstrada, e vengono fatte delle proposte di spostamento di alcune opere di compensazione previste in ambiti in cui ci sono già delle dotazioni e, comunque, non sarebbero necessarie in presenza di una trincea. Si fa presente l'esistenza di terreni già alberati sul territorio, che devono essere salvaguardati e per quanto riguarda invece le linee elettriche di alta tensione, il corrispondente di via Bollate 75, per intenderci, già il Decreto di VIA sul Lotto 3 evidenziava delle criticità sull'alta tensione della linea elettrica, anche in considerazione del notevole rilevato previsto dal progetto e quindi si solleva al Ministero una valutazione che possa prevedere un primo interramento per futuri interramenti poi, un domani, quando mai dovesse riprendersi la situazione economica dei Comuni e degli Enti gestori. Per le opere idrauliche sono state rilevate forse un po' di sviste, da parte dei progettisti, che prevedono di riversare le acque di piattaforma dell'autostrada addirittura sul torrente Garbogera, con rischi idrogeologici per il Comune, che già è stato allagato in tempi passati per problemi di questo genere. Quindi, in conclusione, la richiesta di coordinamento fatta con il Decreto di VIA del terzo lotto, viene ribadita nuovamente anche in questa situazione, richiamando l'attenzione del Ministero a questa necessità di coordinamento che è fondamentale per risolvere il sottopasso ferroviario. Sulla base delle premesse di cui abbiamo parlato, si richiama anche il Provveditorato su alcuni aspetti, in particolare si evidenzia il fatto che il progetto sia recepito parzialmente da quanto richiesto dai Comuni con la realizzazione del PLIS della Balossa e anche per la realizzazione degli interventi in trincea in corrispondenza dello stesso PLIS, gli stessi progettisti propongono l'inserimento di materiali fotocatalitici al fine di ridurre l'impatto ambientale determinato dall'infrastruttura, a testimonianza del permanere di condizioni di criticità, anche in presenza del miglioramento introdotto con trincea, ma limitando l'intervento alla sola parte in corrispondenza del PLIS. Viene data la giusta attenzione al progetto in corrispondenza del Parco agricolo, attraverso la realizzazione di un tratto in trincea, trascurando di estendere la medesima progettualità in prossimità dell'abitato. I tratti in corrispondenza dell'abitato risultano meritevoli quanto meno di parità di trattamento del Parco agricolo. Il

progetto in corrispondenza del tratto rilevato all'altezza del campo sportivo fino al Ponte della Ferrovia Milano-Varese compreso, non affronta le criticità ambientali connesse all'abbattimento delle polveri prodotte dalla circolazione dei veicoli e l'impatto visivo. Le funzioni di collegamento tra i Comuni, previsto attraverso l'utilizzo delle complanari, non risultano risolte adeguatamente per via dello scambio inadeguato con la viabilità ordinaria tra i Comuni. I collegamenti di viabilità, di mobilità dolce tra il Comune di Novate Milanese e gli Istituti superiori collocati in territorio di Bollate, ed il collegamento tra i territori ad Est e a Ovest della ferrovia, non risultano minimamente affrontati dal progetto. Sotto il profilo dell'inquinamento acustico, il progetto non prevede la protezione tra l'abitato e le complanari. Non si è dato corso al coordinamento dell'intervento con il terzo lotto, per il quale – in sede di V.I.A. – il Ministero ha richiesto una valutazione e stima dell'entità dei maggiori costi, per l'eventuale interramento dell'infrastruttura. La soluzione alle criticità sopra evidenziate è stata affrontata nel progetto realizzato dai Comuni e presentato nel corso degli ultimi anni ai promotori dell'intervento, nel tentativo di migliorare i risultati ottenibili con la realizzazione dell'opera. Pertanto, il Comune di Novate Milanese, intende ribadire la propria volontà a vedere realizzato l'intervento in trincea per l'intero progetto. Il progetto presentato, oltretutto contiene alcuni elementi che vengono risolti e richiede di estendere la verifica di fattibilità, ribadendo ancora al tratto 1 e 2 per il coordinamento e richiede fin da subito al Ministero di provvedere a coordinare direttamente, o a mezzo di proprio Commissario, l'intervento con il Lotto 3 di competenza di Autostrade per l'Italia, programmando i lavori nello stralcio funzionale, affinché si possa intervenire senza duplicazione di attività, che comporterebbero un incremento dei costi perdendo i vantaggi economici che il progetto può offrire. Questo sostanzialmente è il documento che è stato elaborato, con degli elaborati grafici per far meglio comprendere i contenuti e nei prossimi giorni vediamo di farvelo ricevere. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Stefano Potenza, faccio notare che alle 21:35 è entrato il capogruppo del PD, Davide Ballabio.

PUNTO N. 2: COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE – SURROGA COMPONENTE.

Presidente

Secondo punto all'Ordine del Giorno: "Commissione attività produttive, Polizia locale e Protezione Civile – Surroga componente". Leggo le due lettere, riassumono tutto il resto. Dal capogruppo del PDL Angela De Rosa abbiamo ricevuto questa lettera: "Egregi capigruppo, egregio Presidente del Consiglio Comunale, a nome del Gruppo Consiliare Popolo della Libertà, chiedo la disponibilità a modificare la composizione

della Commissione Attività Produttive, Polizia Locale e Protezione Civile, sostituendo il Commissario Virginio Chiovenda con il Consigliere Comunale Fernando Giovinazzi. Chiedo altresì che la sostituzione venga inserita nel primo Consiglio Comunale utile. Ringrazio per l'attenzione, cordiali saluti". La lettera del Consigliere Chiovenda: "Egregi capigruppo, egregio Presidente del Consiglio Comunale, come anticipato dal capogruppo del Popolo della Libertà, con la presente rassegno le mie dimissioni da Commissario di Commissione Consiliare Attività Produttive, Polizia locale e Protezione Civile. Cordiali saluti. Virginio Chiavenda". Mettiamo ai voti la surroga.

Favorevoli? Astenuti? (n.. 1, Giovinazzi). Contrari? Approvato a maggioranza assoluta.

PUNTO N. 3: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A, DECRETO LEGISLATIVO 267/2000.

Presidente

Terzo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, Decreto Legislativo 267/2000". La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Stefano Potenza.

Stefano Potenza – assessore

Grazie Presidente. Il riconoscimento del debito fuori Bilancio risale a una richiesta, a una perdita sostanzialmente in Corte d'Appello di Milano, nei confronti degli architetti Corda e Lanza che avevano realizzato la progettazione dell'allora edificio in via Repubblica 80.

Quindi, a seguito della costituzione nel 2005 ancora da parte del Comune di Novate Milanese, davanti alla Corte d'Appello siamo stati condannati sostanzialmente a risarcire il danno e, l'avvocato Locati, a suo tempo incaricato della difesa, ha quantificato l'importo tramite il legale della controparte in 17.008,08 Euro, che costituiscono il debito fuori Bilancio e del quale si chiede di demandare appunto ai responsabili delle competenze, la trasmissione all'organo di controllo della Procura dei Conti e riconoscere, appunto, il debito per l'importo citato. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'Assessore, se qualche Consigliere vuole intervenire, se no mettiamo ai voti. Mettiamo ai voti il punto n.3: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A) D. Lgs 267/2000".

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 20. Contrari: Nessuno. Astenuti: 1.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'immediata esecutività è stata approvata.

PUNTO N. 4: DETERMINAZIONE CORRISPETTIVO PER LA RIMOZIONE DEI VINCOLI TRENTENNIALI IMPOSTI SUGLI ALLOGGI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 865/1971.**Presidente**

Punto n. 4: "Determinazione corrispettivo per la rimozione dei vincoli trentennali imposti sugli alloggi realizzati, ai sensi della Legge 865/1971".

La parola all'Assessore Stefano Potenza, Assessore all'Urbanistica.

Stefano Potenza – assessore

Grazie. La Delibera verte sulla determinazione del corrispettivo per la rimozione dei vincoli trentennali imposti agli alloggi realizzati appunto sulla base della Legge 865/1971. Questo era un ultimo passo di quelli previsti dalla normativa, per lo svincolo appunto del vincolo trentennale. È stata demandata ai Comuni la scelta in merito alle modalità e alle percentuali da applicare. Il nostro Comune ha proposto e ha discusso in sede di Commissione, l'articolazione secondo tre fasce, quindi articolando da 0 a 5 anni un valore del 10%, da 5 a 10 del 20%, e da 10 a 15 anni del 30%. È stata presentata nel corso della Commissione una tabella nella quale erano stati indicati i contratti in scadenza, sostanzialmente i corrispettivi in scadenza, non era nato nulla di particolare, pertanto si sottopone all'approvazione del Consiglio, l'approvazione di queste predette percentuali.

Presidente

Qualche Consigliere vuole intervenire? Se nessuno interviene mettiamo ai voti il punto 4: “Determinazione del corrispettivo per la rimozione dei vincoli trentennali imposti sugli alloggi realizzati ai sensi della Legge 865/1971”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Immediata esecutività: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediata esecutività voti unanimi, è approvata.

PUNTO N. 5: APPROVAZIONE BOZZA ACCORDO CONVENZIONALE PER L'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA CIVICA PRIVATA UBICATA IN VIA REPUBBLICA 15 ANGOLO VIA XXV APRILE E RELATIVA CESSIONE DI IMMOBILI.

Presidente

Quinto punto all'Ordine del Giorno: “Approvazione bozza Accordo convenzionale per l'utilizzo dell'attrezzatura civica privata, ubicata in via Repubblica 15 angolo via XXV Aprile e relativa cessione di immobili”. La parola all'Assessore all'Urbanistica Stefano Potenza.

Stefano Potenza – assessore

Grazie. Viene presentata la delibera per l'utilizzo dell'attrezzatura civica privata sita in via Repubblica 15, realizzata da parte di Coop Lombardia per lo svolgimento di attività volte alla cittadinanza, con precisi scopi di coesione sociale, culturale e di livello ludico. Questo intervento rappresenta un primo passo per il recupero di un'area fortemente degradata, che per anni non è mai stata considerata da interventi di recupero. La bozza di Accordo convenzionale, oggetto del provvedimento, è meritevole di accoglimento a motivo del rilevante interesse pubblico e sociale che l'attrezzatura civica assumerà, rispondendo ai fabbisogni collettivi della cittadinanza. Coop è proprietario di una quota pertinenziale sulle parti comuni dello stabile pari ad un terzo di quanto riportato negli elaborati, per un totale di 277 mq, nonché dei diritti sul lastrico solare soprastante, pari a 263 mq. anch'essi pari a un terzo del totale. Il passaggio parimenti rappresenta un passo importante legato all'acquisizione dell'area, nell'ambito di un processo iniziale di acquisizione della proprietà dell'immobile e successiva alienazione, nel rispetto di quanto pianificato all'interno del PGT per quanto riguarda l'Ambito ARU-R05. Quindi l'intervento viene

sottoposto, questo appunto è un primo passaggio, e consentirà ai cittadini e all'Amministrazione Comunale di usufruire di una struttura per una giornata al mese e per 12 giornate l'anno, per una durata complessiva di dieci anni. Quindi la struttura che è stata recentemente inaugurata è molto bella ed è uno degli spazi più a norma presenti nel territorio, e potrà essere utilmente utilizzato da parte di associazioni e dallo stesso Comune. Passo al Presidente la parola per la votazione.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Stefano Potenza.

La parola al Consigliere Zucchelli, capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Grazie. Non vorrei rompere il clima idilliaco di questa sera, ma ci sono una serie di osservazioni da fare rispetto alla proposta che ci viene sottoposta questa sera per il Consiglio Comunale. L'Assessore esplicitamente ha detto quello era emerso nella Commissione Urbanistica dell'altra sera, che questo tipo di operazione è legata al PGT, quindi all'ARU-R05 con la volumetria da portare sopra la proprietà comunale. L'obiezione l'abbiamo sollevata in tutti gli ambiti in cui questo ci veniva consentito e abbiamo fatto anche un'osservazione proprio sull'operazione in quanto tale. Però non è questo il momento per ripetere la forzatura e, oserei dire, la pesantezza di questo tipo di proposta. Spero che l'Amministrazione comunale voglia tornare indietro. Però, di fronte a questo atto, così come ci viene presentato, qualche dubbio sorge rispetto alla volontà dell'Amministrazione Comunale di retrocedere. Infatti il problema è a che cosa serve, appunto, l'acquisizione del lastrico solare? Proprio per poter permettere una ridistribuzione della proposta volumetrica e la possibilità di accedere a quello che, francamente, forse qualche genio dell'urbanistica riuscirà a presentare e proporre. Il tutto, questa proposta di convenzione è legata a una DIA, quindi a una Dichiarazione di Inizio Attività che è stata presentata il 23 aprile. Nella sera della Commissione Urbanistica ho chiesto alcuni lumi però, da quanto ho capito, sarebbe stato opportuno – e questa opportunità mi è stata concessa – di prendere visione della DIA in quanto tale. DIA che, spiego per i presenti, è un atto presentato da parte del professionista e quindi per conto della proprietà, e ci sono trenta giorni per le eventuali osservazioni da parte dell'Amministrazione Comunale. Viceversa, dopo trenta giorni, il tutto può essere operativo. Fatto salvo una serie di dubbi che voglio esternare questa sera, perché è una DIA che era onerosa, perché questa sera appunto si parla di somme sul "dare" piuttosto che sull'"avere" e con una differenza, a favore dell'Amministrazione Comunale, pari a 20.000 Euro. Io ho in mano un allegato "F" che è la tabella di riepilogo delle determinazioni degli Oneri. Proposta che è stata fatta correttamente da parte del tecnico incaricato, dove però sorge un

primo dubbio, perché l'Amministrazione Comunale non ha risposto puntualmente, dicendo accetto o non accetto, piuttosto che chiedendo alcune integrazioni che, a nostro giudizio, andavano fatte. Vuoi quindi un'attestazione che avrebbe dovuto dichiarare per tempo che il conteggio andava bene. Cioè, faccio un'osservazione su un computo metrico che è relativo poi al costo di costruzione pari alla quota del 10%, con tutte le opere che sono state indicate, computo metrico con una stima di 62.546 Euro, a cui manca però una relazione dettagliata di quello che è il computo stesso. Non lo so se non mi è stata data o, comunque, se era prevista, quindi, agli atti questo non c'era ed è strettamente necessario che questa venga corredata. Anche per quello che riguarda l'agibilità stessa, trattandosi poi del passaggio da autorimessa rispetto ad uno spazio ad uso sociale, quindi ci sono le altezze che in qualche modo, a nostro giudizio, andrebbero verificate, non so se chiedere un'integrazione con un parere ASL e verificare appunto l'agibilità, c'è un problema di uscite di sicurezza? Sono domande, che faccio adesso io, non so se l'Assessore è nelle condizioni di potermi rispondere. Quindi, così come sono stati fatti i conteggi, sicuramente meriterebbero una verifica. Ma il dubbio più grosso che sorge è in relazione alla trasformazione d'uso dell'area, da una autorimessa ad uno spazio ad uso sociale. Perché se è vero che il nuovo PGT questa opportunità qui la dà, dall'altra però noi siamo ancora in regime di salvaguardia rispetto al PGT precedente. Per cui, questa facoltà potrà essere data soltanto a PGT approvato in maniera definitiva. Quello che attualmente abbiamo è una trasformazione che, di fatto, costituisce volume, quindi se noi andiamo a moltiplicare l'area per 3,20 mt arriveremo a circa 576 mc, che attualmente non sono assentibili. Quindi la possibilità di utilizzare questo spazio con una volumetria così come si configura con il PGT, quindi in regime di salvaguardia non può essere. Scatta anche un altro tipo di problema, perché quello che viene conteggiato per quanto riguarda uno standard, perché – mi riferisco ai parcheggi – tenendo presente che è un'autorimessa trasformata adesso in spazio ad uso sociale, induce comunque ho uno standard legato ai parcheggi. Qui sono stati fatti dei conteggi, quindi il primo dubbio che sorge per quello che riguarda i parcheggi in questo relativo conteggio è se questo spazio che attualmente non c'è, se può essere effettivamente monetizzato, piuttosto che, adesso qui si tratterà di verificare all'interno degli Uffici accedendo poi alla documentazione, francamente non ho neanche il tempo e la voglia di farlo, però l'ufficio dovrebbe farlo. Quando è stato realizzato l'intervento a fine anni '50 inizio anni '60, di parcheggi qui non ce n'erano, per cui l'autorimessa molto probabilmente, dico molto probabilmente, serviva come spazio per deposito auto. Intorno alla zona non ce n'erano o ce n'erano veramente pochi. Quindi oltre lo spazio indotto dalla nuova destinazione d'uso, a mio giudizio, dovrebbe anche essere recuperato lo spazio come autorimessa che aveva una sua funzione, una sua logica in un ambito in cui di parcheggi ce ne sono veramente pochi. Tra l'altro, quello che voglio sottolineare è che viene presentato il tutto come un beneficio, quindi un intervento significativo da parte dell'Amministrazione Comunale. Ma, al di là dell'interesse finalmente dichiarato da parte dell'Assessore, che interesse ha l'Amministrazione Comunale a portarsi a casa questo cortiletto, perché è

un cortiletto veramente infelice quindi con gli obblighi poi di manutenzione. Quindi avrebbe dovuto vigilare che il soggetto proprietario o l'altro soggetto proprietario – mi riferisco anche a Benefica – perché adesso risolta la questione con la Cooperativa Lombarda, lo spazio residuo è fifty-fifty, quindi è un mezzo e un mezzo – correggetemi se sbaglio – da parte dell'Amministrazione Comunale e da parte della Cooperativa Benefica. Allora, per queste osservazioni fatte, io ritengo che sia necessaria un'ulteriore istruttoria, quindi una relazione tecnica dettagliata che possa essere esaustiva delle domande che io ho fatto, che abbiamo fatto, e dall'altra anche accompagnato da un parere legale perché, così come si configura tutta l'operazione, qualche dubbio c'è. Noi sicuramente non la votiamo, almeno per quello che riguarda la Minoranza, ma anche a tutela di chi ha intenzione di portare avanti l'operazione. Quindi, se tutto funziona, probabilmente bisognerà – a mio giudizio – aspettare che venga non solo adottato quello che è stato fatto, ma approvato il PGT. A questo punto qui l'operazione, risolta tutta la questione, cioè osservazione che ho fatto sui conteggi relativi alla DIA, ma il nucleo di fondo, non so, potremmo andare anche a prendere – io me le sono portate – le NDA, le Norme di Attuazione – articolo 91 e 94 – che dà questa opportunità e in quota parte vengono citate nella Convenzione, però non voglio tediare il Consiglio Comunale andando a citare quelle che sono le norme che darebbero la facoltà e la possibilità di trasformare questa area. Dall'altra però, ritengo che sia il caso di fare dei passi ponderati. Non fatemi aggiungere di più rispetto a una DIA che avrebbe dovuto essere gestita e trattata sicuramente in modo diverso. Quello che spiacerebbe, probabilmente il Sindaco l'ha fatto in totale buona fede, cioè di essere andato a inaugurare un centro che, invece, non era nelle condizioni – dal punto di vista delle autorizzazioni – non era pienamente in regola con tutto quello che avrebbe dovuto essere. Con questo voglio sgombrare il campo, non ho assolutamente intenzione di criticare quello che il Centro Soci Coop fa e ha fatto, io ho avuto modo di apprezzare alcune delle sue attività. Invece la nota di biasimo è riferita proprio alla modalità con cui è stata gestita poi la pratica e le modalità con cui viene gestita questa convenzione. L'ho già detto, quindi da parte mia e da parte nostra, il nostro voto sarà totalmente contrario per le ragioni che abbiamo detto. Ripeto, per me va ritirato il provvedimento, questo lo chiedo formalmente. Grazie.

Presidente

C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? La parola al Consigliere Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Buonasera. In merito a quello che stiamo discutendo questa sera, credo che un po' di chiarezza debba essere fatta. Chiarezza che fino ad ora, però, credo non ci sia minimamente stata. La cessione di un terzo di cui

stiamo parlando stasera al Comune, altro non è che la possibilità di ampliare quello spazio per andare a costruire come previsto all'ARU-05 quel palazzo che cade addosso a una struttura già esistente. Se non fosse che i cittadini, in un incontro con un Dirigente del Servizio, proprio hanno chiesto se effettivamente da parte dell'Amministrazione e di questa Maggioranza vi fosse veramente la volontà di costruirlo questo palazzo, perché stiamo parlando di circa quattro piani, visto i 6.000 mc è una struttura di questo tipo. La cosa più sconcertante è stata la risposta del Dirigente, pagato oltretutto profumatamente dai cittadini, che dice sostanzialmente che l'amministratore del condominio ha avuto probabilmente la sfera di cristallo nel percepire che lì si voglia fare un palazzo. Ora, il PGT credo che sia di dominio pubblico sul sito Internet del Comune. Non credo minimamente che l'amministratore del condominio abbia la sfera di cristallo, dubito fortemente che la possano avere i cittadini. Anche perché, probabilmente, avrebbero scelto in maniera diversa in periodo di elezione a questo punto. Certo è che la risposta non è stata sicuramente la più gradita da parte dei cittadini, i quali hanno semplicemente chiesto se vi fosse o meno l'intenzione di costruire qualcosa. E dato che a questo punto, la cessione di questo terzo che sta avvenendo da parte di Coop nei confronti del Comune, altro non è che la possibilità a questo punto di portare avanti questo "ecomostro" nel centro storico di Novate, vorrei ricordare a tutti quanti della Maggioranza che siete stati voi in periodo elettorale a riempirvi la bocca contro l'Amministrazione Comunale precedente di avere costruito ovunque, a discapito del verde, a discapito della salute dei cittadini. Bene, direi che vi siete comportati anche peggio. E, oltretutto, quando qualcuno ha chiesto anche di avere più tempo per esaminare questo PGT, gli è stato risposto – nella fattispecie dal Capogruppo del Partito Democratico – che si affidava al lavoro dei tecnici. Bene, io al lavoro dei tecnici non mi affido, io lo voglio controllare il lavoro, voglio verificare quello che effettivamente è stata fatta come scelta prima di votarlo, e l'avevo già detto. Quindi, a questo punto, come Lega Nord, il nostro voto sarà sicuramente contrario, ma contrario perché questa Amministrazione non ha ancora dato chiarezza su quelli che vogliono essere poi i passi futuri nei confronti dei cittadini. Il mascherare semplicemente una convenzione o una bozza di convenzione tra Coop, semplicemente per poter arrivare a fare un ampliamento volumetrico, ai fini di vendere il bene e poi dagli oneri di urbanizzazione incassare quei soldi che necessitano all'Amministrazione e all'Ente locale per poter andare avanti nella gestione quotidiana del Comune, è comprensibilissimo, perché non ci sono soldi, gli Enti locali purtroppo, ormai, grazie al Governo Monti sono ulteriormente portati alla fame, fa anche capire che ci sia questa intenzione, che probabilmente in un periodo come questo magari ci sta. A questo punto, allora, vi consiglio: piuttosto che fare un'operazione di questo tipo, piuttosto firmate – come hanno fatto tanti – di trattenerci il 75% delle tasse sul territorio, evitiamo di costruire ecomostri e, probabilmente, riusciremo a salvaguardare un po' di più l'interesse del cittadino. Grazie.

Presidente

Il Consiglio Comunale è una delle poche cose serie che ci siano. Quale altro Consigliere vuole intervenire? Allora, la parola a Carcano Francesco, Consigliere del PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera, sono Carcano del Partito Democratico. Il Consigliere Zucchelli ha fatto un intervento prettamente tecnico e su queste questioni io mi astengo, non entro, in quanto non sono del settore. Quindi lascio eventualmente immediatamente a Stefano Potenza eventuali oppure a eventuali chiarimenti, che già nella Commissione Urbanistica la Dirigente, l'Architetto Francesca Dicorato, si era dimostrata disponibile a fornire al Consigliere, avendone fatto richiesta. Io vorrei soffermarmi su un altro aspetto della convenzione, che è quello di aver trasportato in un complesso urbano, o meglio in un complesso urbanistico, soggetto ormai da molto tempo ad un degrado progressivo, un centro che – come giustamente ha detto poc'anzi il Consigliere Zucchelli – fornisce alla cittadinanza da molti anni un servizio importante dal punto di vista sociale e culturale. Io credo che difficilmente a parte il Centro Soci, si sarebbe potuto fare qualcosa con altri operatori pubblici o privati. Si va a riqualificare o, quanto meno, si tenta di fermare un degrado creando un presidio in un'area centrale del paese, che purtroppo è soggetta – come dicevo prima – a un decadimento, causa incuria, causa anche la particolare conformazione che riveste. Il Centro Soci fa un'attività che si propone alla cittadinanza su tutto l'arco settimanale e molto spesso anche nelle ore serali e notturne. Questo, dal punto di vista del presidio, anche in funzione del mantenimento dell'ordine pubblico, io credo che sia importante. Per quello che ha detto il Consigliere Aliprandi, io sul PGT non vorrei entrarci, ne abbiamo discusso il 19 luglio in sede di adozione e ne discuteremo valutando puntualmente tutte le singole osservazioni in fase di approvazione nei mesi prossimi. Io credo che si debba considerare, in maniera stralciata rispetto al PGT, questa convenzione proprio in funzione delle attività sociali e culturali che vengono poste in questo complesso urbanistico che, ripeto, è stato per mille ragioni, non voglio addossare colpe a nessuno, lasciato un po' a un degrado e a un abbandono. Io credo che questa sia un'ottima opportunità. Poi, sui chiarimenti tecnici penso che l'Assessore e gli Uffici potranno dare tutti i necessari chiarimenti anche perché, credo, che a tutte le domande che il Consigliere Zucchelli ha proposto, ci siano anche delle risposte molto serene che si possano dare. Mi sembrava che, ripeto, in Commissione Urbanistica già la Dirigente avesse dato piena disponibilità a chiarire tutte le varie sollecitazioni, non so se anche stasera l'Assessore Potenza potrà fare lo stesso. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Francesco Carcano. La parola a Davide Ballabio Capogruppo del PD.

Davide Ballabio – capogruppo PD

Sono Davide Ballabio del Partito Democratico. Solo giusto per riprendere qualche concetto già espresso da Francesco Carcano. Sono assolutamente d'accordo su quelle che sono le considerazioni in merito all'intervento complessivo su quell'area. Stiamo parlando di una zona dove soprattutto l'autofficina, comunque la sistemazione non è delle più ottimali, quindi l'operazione porta in sé una riqualificazione complessiva della zona sottostante di via Repubblica 15, e poi a una riqualificazione, quindi a un riuso comunque di spazi già costruiti. Non stiamo parlando di zone verdi, come ha richiamato il Consigliere Aliprandi, ma semplicemente si va a riqualificare una zona che attualmente non definirei una delle migliori di Novate, soprattutto dal punto di vista del tessuto partecipato, sia per quanto riguarda anche la qualità urbanistica. Ciò detto, per quanto riguarda l'intervento complessivo, io non lo definirei ecomostro, ma un intervento che va sostanzialmente da una volumetria di due piani in più rispetto all'esistente. Quindi non stiamo parlando di quattro piani o di dodici metri a partire da dove ci sono adesso i centri per i servizi sociali, ma stiamo parlando dal livello terreno. Comunque anche su questo è stata presentata un'osservazione, quindi in sede di approvazione del PGT, ritorneremo sul punto. Ultimo passaggio, mi pare di averlo già detto qualche volta, sono d'accordo ad essere citato, ma non interpretato. Potete citare le mie dichiarazioni però devono essere riportate correttamente. Io ho sempre detto – quando si trattava del PGT – che io mi fido assolutamente dei tecnici per quanto riguarda la parte puramente tecnica, quindi nel rispetto delle norme. Perché le osservazioni che avevate presentato al momento della rinvio dell'adozione del PGT, andavano a mischiare considerazioni politiche con situazioni di non rispetto della normativa esistente. Quindi io già allora – e lo ripreco in questo momento – avevo detto che mi fidavo assolutamente dei tecnici per quanto riguarda il rispetto delle normative. Per quanto riguarda le decisioni politiche, la palla sicuramente spetta a noi come Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente

Grazie al capogruppo del PD, Davide Ballabio.

Se nessun'altro Consigliere vuole intervenire, la parola all'Assessore Stefano Potenza.

No, la parola a Giacomo Campagna, capogruppo dell'UDC.

Giacomo Campagna – capogruppo UDC

Buonasera a tutti. Da parte mia vorrei riprendere quello che formalmente ha detto il Consigliere Zucchelli che mi ha preceduto, ovvero la richiesta di ritirare il punto e dare modo di poter avere quelle risposte che Carcano – che adesso non vedo più – diceva sicuramente che è sicuro che si possano dare in maniera serena. Quindi, sarebbe auspicabile che venissero date in maniera formale, serena o meno, per fugare ogni dubbio che è stato messo in evidenza. Nella quasi certezza però che questo, come al solito non verrà accolto, perché comunque la Maggioranza sicura di sé procede serenamente sulla sua strada. Volevo fare due ulteriori riflessioni che sono queste: siccome, appunto, sono convinto che il procedimento verrà comunque approvato questa sera, vorrei almeno sperare che questo possa costituire un precedente, e mi spiego, in maniera che anche altre realtà presenti sul territorio, non so, la prima cosa che mi è venuta in mente sono per esempio gli oratori, possano beneficiare di un tale trattamento di favore come è la convenzione con il Centro Soci Coop. In secondo luogo, invece, non posso ancora una volta non notare come l'atteggiamento dei Consiglieri di Maggioranza sia preoccupante da un punto di vista del cittadino, perché nella mia ingenuità, pensavo che fossimo solo noi Consiglieri di Minoranza a essere all'oscuro di quelli che sono gli aspetti tecnici sottostanti alla decisione in merito a questo procedimento. invece vedo che serenamente Carcano dice: “penso che le risposte ci siano, sicuramente i tecnici sapranno dire, per quanto mi riguarda io alzo la mano sereno perché così mi hanno detto di fare”. Ecco, io, a costo di passare per polemico e di avere eccessivamente, volutamente sintetizzato e, al limite, banalizzato la posizione, però vorrei che insomma il messaggio fosse chiaro, perché non mi sembra un modo. In un'altra occasione abbiamo sentito la Consigliera De Ponti che diceva che lei faceva quello che le dice il Partito e finché è qua fa così, possiamo riprenderlo, non era tanto più argomentato, il concetto, badando al sodo, era questo che qualora si fosse trovata in contrasto con quello che decideva il Partito si sarebbe dimessa, piuttosto che votare contro, quindi alla fine la sostanza era questa. Quindi, a me sembra veramente molto preoccupante questo modo di procedere, anche perché poi l'impressione delle parole di Carcano è quella che comunque si va a fare un intervento di riqualificazione, di monitoraggio dell'area, per cui se anche gli aspetti tecnici. Cioè “mi fido dei tecnici” dice Carcano, “però non sono andato a vedere più di tanto quello che stasera voto perché tanto, comunque, il risultato è positivo e quindi va bene lo stesso.” Grazie.

Presidente

Scusate, ha diritto di rispondere a questo punto, perché è stato coinvolto. Poi, tra l'altro, era anche assente quando gli hai detto qualcosa. Do la parola al Consigliere Carcano. Poi, scusa Filippo, dopo la parola è a te.

Francesco Carcano – consigliere PD

Non per citare il mio Capogruppo, ma anche qui sarebbe opportuno citare le parole che effettivamente sono state dette. Io non ho detto, “non sono andato a guardare mi fido dei tecnici”, io non sono un architetto, non sono un ingegnere civile, non sono un perito che valuta immobili tutti i giorni, di mestiere faccio altro, di conseguenza leggo i documenti ma cerco di arrivare fino a dove posso arrivare. Quindi tutte le giuste domande che il Consigliere Zucchelli ha posto, dovranno trovare risposta da chi è preposto a governare questo tipo di operazioni e di procedimenti. Secondo punto, dato che io come la Consigliera De Ponti facciamo parte di un partito che esprime 9 membri in questo Consiglio, non ci riteniamo onniscienti. Abbiamo il senso della nostra finitudine, a differenza forse di qualcun altro che esprime in maniera solitaria un partito, che probabilmente non ha una dialettica così complessa come quella che un partito organizzato come il nostro deve avere, deve avere, di conseguenza la nostra posizione può sembrare semplicistica, ma in realtà non lo è. È frutto di un discorso interno, che per noi è un valore, e che se per qualcuno non lo è, e intende banalizzarlo ad ogni piè sospinto, questo francamente ci dà abbastanza fastidio. Noi il senso della non onniscienza e dei nostri limiti ce l'abbiamo ben chiaro. Forse a qualcun altro no, tanto è vero che da anni non ci sono esperti del Partito dell'UDC nelle Commissioni. Probabilmente il rappresentante in Consiglio Comunale è onnisciente, noi ci genuflettiamo di fronte alla sua onnipotenza e onniscienza. Grazie.

Presidente

Scusate, stiamo un po' calmi. Adesso c'è Filippo Giudici prima. Allora la parola a Filippo Giudici, Consigliere del PDL.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io sono non calmo, super calmo. Mi associo a quello che è stato detto da parte – su questo punto evidentemente - del Consigliere Zucchelli. Poi ci sono ancora però due o tre cose che io non ho capito, perché anche io non sono onnisciente, per cui avrei bisogno dei chiarimenti. La documentazione che ci viene sottoposta, qui a un certo punto dice bozza, cioè ma il Consiglio Comunale dovrebbe, io non approverò, ma dico a titolo personale, poi ci sarà il mio Capogruppo che dirà come si esprimrà complessivamente il Gruppo - ma il Consiglio Comunale eventualmente approverebbe una bozza di questa convenzione? Era la prima domanda. Io pensavo fosse un documento definitivo e non una bozza, perché se è una bozza uno pensa che poi possa essere corretta una volta approvata dal Consiglio Comunale, e poi cosa fa? Ritorna in Consiglio Comunale, non lo so è una domanda. La seconda, sempre da un punto di vista, anche qui tecnico, a un certo punto – mi pare che sia al punto 16 – la convenzione dice: “La cessione

della proprietà della quota pertinenziale sulle parti comuni dello stabile è pari a un terzo delle aree – di cui al precedente punto 6 – a favore del Comune e avviene a tutti gli effetti con la stipula della presente convenzione”. Cioè, indipendentemente dal fatto che si vada o non si vada dal notaio, poi si va ovviamente, ma già nel momento in cui viene sottoscritta questa convenzione, il Comune diventa proprietario. Non lo so, almeno da quello che c’è scritto qui. Io pensavo che fosse dal momento in cui viene sottoscritto davanti al notaio però, ecco, forse vale la pena di rivederli quei due punti lì. Ecco, ma detto questo e, ripeto, fatto come preambolo del ragionamento quello che ha detto prima il Consigliere Zucchelli, in aggiunta a tutto quello che è stato detto io però non ho capito una cosa di questo passaggio, che è quello del perché – ammesso che i calcoli siano giusti e stiamo parlando di 40.000 Euro, come si dice qui – vengono scomputati 20.000 Euro. Non capisco. Lasciamo stare la funzione sociale, che nessuno la mette in discussione però, evidentemente, è per i troppi soci. Qui, invece, sono 20.000 Euro di danaro dei 20.000 cittadini novatesi che aderirebbero a questa operazione. Cioè, se 40.000 Euro, se 40.500 Euro, era il complessivo degli oneri che Coop avrebbe dovuto pagare, non capisco perché il Comune non incassa tutti i 40.500 anziché scomputandone 20.000 con quella giornata al mese, non so cosa se ne faccia il Comune di una giornata al mese per dieci anni. Va beh, comunque, ecco, dico, con la penuria di danari, tra un po’ discuteremo – immagino – di Bilancio di previsione, anche i 2.000 o 3.000 Euro servono, non fosse altro che magari per i Servizi Sociali dove i danari non sono mai abbastanza, non capisco perché qui scontiamo 20.000 Euro così, poi naturalmente, per legge bisogna trovare una contropartita e allora la contropartita si è trovata in una giornata al mese per dieci anni, dove tu ci puoi andare a fare qualcosa e non capisco cosa, insomma. Ecco, io francamente, così, mi sembra che ci sono stati storicamente – e qui non è una questione di Destra o Sinistra – dei momenti – se mi passate l’espressione – di vacche grasse dove magari questi passaggi, tutto sommato, potevano anche essere – come dire – ideologicamente accettati. In questa fase dove anche 1.000 Euro di un’Amministrazione Comunale sono importanti, spenderli in un modo anziché spenderli in un altro, beh, dico che rinunciare a 20.000 Euro mi sembra sbagliato, in aggiunta a tutto quello che è stato detto prima e al di là del fatto che i calcoli siano giusti, perché come accidenti sono stati fatti non lo so, anch’io non sono né un ingegnere né un architetto, per cui non so se sono giusti 40.500 Euro oppure dovevano essere di più. Ecco, però quello che non capisco è, benissimo, ammesso e non concesso che siano 40.500 Euro, e ammesso e non concesso che questa cosa andrebbe fatta dopo l’approvazione del PGT, ammesso e non concesso questo, perché il Comune non si fa dare tutti i danari e se ne fa dare solamente 20.000? Grazie.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Sì, grazie Presidente. È per rispondere sulla parte della domanda ultima, formulata dal Consigliere Giudici e poi, naturalmente, lascio la parola all'Assessore per tutte le altre domande. Sul valore e significato dell'espressione come "bozza di convenzione", Consigliere è una espressione che è un sinonimo di schema, peraltro viene usata in modo abbastanza corrente, per cui lei che è Consigliere e Amministratore di lunga esperienza lo sa, è una delle formule con le quali si identificano gli schemi di atto allegati alle deliberazioni che, naturalmente, quando vengono poi deliberate dall'organo competente – in questo caso il Consiglio Comunale – diventano l'atto che dovrà essere completato e formalizzato con le stipule del caso. Quanto alla clausola dove è scritto che "la cessione avviene immediatamente ed è efficace dalla stipula della convenzione" è proprio a dare il valore – tra virgolette – di compromesso a tutti gli effetti per la cessione e l'acquisizione dell'area. Sicché, se l'atto – così come è fatto – verrà direttamente rogито, anche con le formalità del caso, non vi sarà occorrenza di ripeterlo ai fini della trascrizione immobiliare in Conservatoria. Se, viceversa, verrà sottoscritta la convenzione, così come da schema, senza le ulteriori formalità "avanti a me notaio etc..." e con tutte le formalità del caso, comunque, la stipula della convenzione avrà efficacia tra le parti, sicché tra le parti la cessione dell'area è già definita e va poi ripetuta con rogito formale. Ultima osservazione dal punto di vista tecnico, poi l'Assessore dice meglio di me nel merito, ma non è che l'Amministrazione che dovrebbe incassare 40.000 Euro di contributi concessori e quant'altro ne incassa 20.000, l'Amministrazione non abbona né – fra virgolette – riduce il contributo, semplicemente parte del contributo, invece di essere versato direttamente in denaro, è assolto attraverso la cessione delle aree al Comune. Quindi non è corretto, da un punto di vista del riepilogo delle decisioni assunte, dire che non si incassa, si incassa nella diversa modalità dell'acquisizione della proprietà del terzo e del lastrico solare. Oltre alla convenzione sull'uso per un giorno al mese della Sala. Grazie.

Presidente

La parola all'Assessore Potenza.

Stefano Potenza – Assessore

Grazie. I 20.000 Euro, ribadiamo, sono consequenti a un passaggio di proprietà e, quindi, tale e quale hanno lo stesso valore del denaro che viene versato per la restante parte. Quindi, come diceva il Segretario, il corrispettivo di fatto viene versato integralmente in modalità diverse, ma per l'intera quota. Ricordiamoci che anche quest'utilizzo della Sala – che non rientra nel conteggio, tengo ribadire questa cosa, questa questione – è un di più, quindi queste 120 giornate in questi 10 anni di convenzione, hanno anche loro un valore, se la vogliamo sempre mettere sul piano economico. Quindi, volendo sottostimare questo valore, credo che 150 Euro al giorno possano essere considerati e quindi fate voi conto, sono circa 18.000 Euro per il decennio senza aggiornamenti di qualsivoglia genere. Quindi questo è un ulteriore beneficio per l'Amministrazione che ha sempre richieste di spazi da parte di associazioni e di altre strutture presenti sul territorio, oltre le proprie iniziative che porta avanti normalmente. Mi fa un po' specie il fatto che dimentichiamo lo stato in cui versa quell'area, che è un'area di forte degrado, ed è costantemente oggetto di segnalazioni per l'utilizzo che veniva fatto nelle ore notturne e quant'altro. Ci auguriamo che con questo insediamento del Centro Soci possa essere mitigata e disturbata questa frequentazione non proprio consona a quegli ambienti cittadini. Per quanto riguarda i parcheggi, ci sono sempre stati. Se vogliamo dire, non sono mai stati recuperati e poniamoci un po' anche la domanda del perché questo non è avvenuto, perché le difficoltà per trasformare quelle aree a parcheggio erano molte e quindi nessuno si è mai adoperato per dare corso a questa iniziativa. Tengo a precisare una cosa, che i Consiglieri oggi non sono chiamati ad approvare aspetti tecnici e quindi sono chiamati ad approvare i principi di questa delibera che, appunto, punta al valore sociale di quest'area. La parte tecnica ha il suo iter e la sua approvazione a monte, quindi che riguarda il procedimento di tipo amministrativo. In merito ai benefici con gli oratori, credo che si può ricordare che costantemente l'Amministrazione contribuisce a sostenere sempre le attività estive e in altri contesti per pagare anche interventi manutentivi delle strutture oratoriali, con quello che la legge gli garantisce anche in determinati contesti. Come sapete una quota parte degli oneri di urbanizzazione sono destinati a questa funzione. Credo che nessun'altra struttura abbia altrettanti vantaggi sanciti per legge. Quindi, questo non vuol dire che siamo contrari, svolgono un importante ruolo sociale che gli è riconosciuto con non poche delibere da parte di questa Amministrazione. Per quanto riguarda lo scomputo abbiamo già capito in cosa consiste, quindi lascio ancora a voi per la chiusura del dibattito.

Presidente

La parola al Consigliere Aliprandi, capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera. Giusto delle precisazioni. Il Consigliere Carcano prima, per rispondere a quanto è stato detto – e poi ripetuto adesso anche da parte dell'Assessore all'Urbanistica – parla di degrado e il Consigliere Carcano addirittura di incuria. Io non credo che l'incuria sia dovuta dai cittadini che abitano in Repubblica 15, perché di soldi ne stanno mettendo anche fin troppi, soprattutto per qualcosa che è di utilizzo pubblico, nei quali gli esercizi commerciali pagano l'occupazione suolo pubblico, però nel contesto le spese sono tutte a carico dei condomini. Quindi, quella non è incuria, non confondiamo la parola incuria con quello che è il danneggiamento derivato da atti delinquentuali, che sono una cosa completamente diversa. Il Centro Socio Culturale Coop che, ben venga, per l'amor del cielo, nessuno sta disquisendo su quelle che sono le caratteristiche del Centro Socio Culturale Coop e delle sue funzioni, ma il Centro Socio Culturale Coop non credo che debba andare a sostituire il controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine. Il Centro Socio Culturale Coop ha un'altra funzione, serve a qualche cos'altro, non deve essere il deterrente al problema, perché il deterrente del problema – per l'ennesima volta – l'ha risolto il condominio pagando di tasca propria delle telecamere collegate alla Polizia Locale. Quindi, la soluzione del problema non è il Centro Socio Culturale Coop, la soluzione del problema è un modo di intervenire diverso sul problema delinquenza. E questo è il primo punto. L'altra cosa è non confondere quello che sostanzialmente sta avvenendo con l'inaugurazione del Centro Socio Culturale che – ripeto – ben venga, con quello che poi è la cessione di quel terzo di terreno che serve poi per farci qualche cos'altro lì di fianco. Perché, se no, rischiamo di trasformare qualcosa che ha un aspetto prettamente economico su un discorso di costruzione, su quello che è un beneficio derivato da un Centro Culturale. Sono due cose un po' diverse, credo che i cittadini questo l'abbiano sicuramente interpretato. Altra cosa, sulla quale volevo poi rispondere, è quella derivata appunto dal degrado che quella zona costantemente ha avuto nel tempo. È vero, però casualmente tutto questo degrado sembra essere tornato in evidenza e di interesse all'Amministrazione Comunale solo in un momento particolare, quando lì c'è arrivato il Centro Socio Culturale Coop. I condomini di quella zona è da lunghissimo tempo che denunciano un grave problema ed è sempre stato risposto, anche da voi sui giornali, che in realtà sì c'era qualche cosa però in fondo più di tanto non si poteva fare. Adesso, tutto ad un tratto, ci si accorge che effettivamente l'area è di degrado, però casualmente è

dovuto arrivare un Centro Socio Culturale Coop, quindi di Sinistra, per evidenziare il problema. Ma il problema ve l'avevano già evidenziato i cittadini, non c'era bisogno che arrivasse un Centro Socio Culturale Coop per evidenziarlo. Sono contento che ridono quelli della Maggioranza, io credo che invece siano molto più incazzati i cittadini che ci abitano in quella zona e io non ci vedrei tanto da ridere con quelli che sono incazzati in quella zona, perché di soldi ne hanno messi anche fin troppi. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Zucchelli, capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Allora, alcune doverose precisazioni dopo le risposte date dall'Assessore. Ma non sta né in cielo né in terra che il Consiglio Comunale è chiamato semplicemente a dare un indirizzo rispetto ai contenuti politici della convenzione. Nel momento in cui viene citata integralmente, cioè la delibera, la DIA sia nelle premesse sia anche al punto 10 per quanto riguarda il deliberato vero e proprio, in cui vengono quantificati gli oneri in relazione al cambio, alla quantificazione di oneri in relazione al reperimento dell'area parcheggio, per cui, ho sollevato comunque delle domande, non ha capito, o non mi sono spiegato Potenza, perché la questione non è sull'utilizzo o meno dei parcheggi, ma sulla quantificazione dei costi e dello standard che lì non c'è, in termini di parcheggio. Io quello che ho chiesto è che si tratta di andare a verificare se addirittura quando è stato costruito il palazzo, quella che adesso è stata trasformata in autorimessa, invece non fosse a servizio dell'intero complesso, quindi c'è un doppio standard che deve essere pagato. Quindi questo va chiarito assolutamente. Una cosa che voglio dire: quello che io vedo, cioè sono qui in Consiglio Comunale, dopo quindici anni – adesso non la metto giù dura, avendo fatto l'Assessore all'Urbanistica – non è come il frutto del Zucchelli pensiero, è un confronto con professionisti o, comunque, con persone che magari non sono presenti all'interno della Commissione Urbanistica, ma con cui mi confronto proprio perché – come dire – non ho la scienza infusa, tutt'altro, è un'esperienza questa, per quanto interessante, ancora mai esaustiva. Anche dibattendo di questo tema – come dire – le domande ce le siamo fatte e me le sono fatte e ve le faccio. Quindi non è la solitudine – come dire – adesso il riferimento era stato fatto all'amico Giacomo Campagna, ma vi assicuro che così come è stata strutturata sia la convenzione che la DIA, dico, non ci siamo da

questo punto di vista, perché non può essere scisso l'aspetto prettamente politico, quello che compete al Consiglio Comunale e quello che compete ai tecnici. Vi faccio un esempio: i tecnici che stanno governando l'Italia, stanno facendo una serie di scelte politiche estremamente impegnative, che stanno condizionando nel bene – si spera – però stanno ponendo dei grossi sacrifici a tutta la nazione. Quindi i dubbi sorgono e non è che i tecnici sono neutrali e asettici. Una cosa che volevo dire al capogruppo Ballabio, perché non puoi dire tre/quattro piani, ho in mano le NTA per quanto riguarda l'ARU-05, è un eufemismo definire “riqualificazione dell'area” con un carico di 6.000 metri cubi, perché è una moltiplicazione dove viene detto: capacità edificatoria totale 2.000 mq. Pari, moltiplico per tre e quindi sono 6.000 mc. Dopodiché se ce ne staranno due piani, tre piani, questa è la capacità edificatoria che viene attribuita all'ARU-R05, questa è scelta tecnica? Questa è una scelta politica, signori cari. Quindi, il portarsi a casa il cortile per un importo di 13.500 Euro implicherà un obbligo da parte del Comune in termini di manutenzione, quindi, questa è una ciofeca che il Comune si porta a casa e comunque deve gestirsi. Allora, occhio a quello che diciamo, non sono affermazioni – come dire – apolitiche messe lì, in cui uno si tronfia di quello che ha detto. Ci sono dei dati reali, ho fatto delle domande e le risposte non sono state date, non le ho avute questo tipo di risposte. Devo dare atto all'Ufficio Tecnico, quando mi sono presentato, perlomeno i collaboratori dell'architetto Dicorato – perché Dicorato quando mi sono presentato all'indomani non c'era – quindi mi hanno fatto vedere la documentazione. Una documentazione che io stesso ho voluto verificare e chiarire. Anche oggi – come dire – ho voluto, non da solo, non mi sono guardato allo specchio, per le domande che vi sto facendo. Quindi, è nell'interesse di tutti. Il Centro Coop va avanti lo stesso a fare il suo lavoro, così come il PGT segue il suo iter, e quello che vi invito e vi invitiamo a fare è un'ulteriore verifica rispetto a quello che va. Perché parlando anche con i tecnici, hanno detto che se non dovesse passare, noi andiamo avanti con la nostra DIA quantificando gli oneri, inoltrando il prospetto che però – come dire – dovranno in qualche modo verificarlo ulteriormente. E comunque il PGT prima della fine dell'anno non viene approvato, allora, non vedo che problemi ci sono di un ulteriore approfondimento. È nell'interesse di tutti quanti. Ripeto, le domande non me le sono inventate, quindi ripensiamoci tutti quanti in modo particolare chi ha una ferma convinzione della bontà di questa operazione. Grazie.

Presidente

La parola a Angela De Rosa, capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Apprezziamo lo sforzo fatto sia in delibera ma anche dai due Consiglieri del Partito Democratico, di camuffare – perché poi di questo si tratta – di camuffare un’operazione meramente urbanistica dando degli scopi di riqualificazione urbana di una zona del paese. Ha fatto cenno alla stessa logica con cui voglio approcciare io alla questione poc’anzi trattata anche dal Consigliere Zucchelli. Perché, indubbiamente, indipendentemente dall’approvazione di questa delibera, la decisione del Centro Soci Coop di aprire uno spazio in quella zona avrebbe determinato, indipendentemente – ribadisco – dall’accordo di convenzione con l’Amministrazione Comunale, al limite la riqualificazione di quella zona, qualora la riqualificazione urbana di una zona di un paese passasse esclusivamente per l’apertura di un centro ricreativo e culturale. Perché poi la riqualificazione delle zone urbanistiche non è data e non può essere limitata e declinata esclusivamente con l’apertura di centri che fanno delle attività di tutto rispetto e che sicuramente contribuiscono al benessere di un paese, ma che da sole non determinano la riqualificazione urbana di una parte del territorio o complessivamente di tutto il territorio. Dicevo che questa convenzione serve a mascherare semplicemente un accordo di tipo urbanistico. Il Consigliere Carcano diceva noi dobbiamo sganciare, dobbiamo – sì, penso che ha usato il termine sganciare o qualcosa di simile – questa operazione dal PGT. Non è così. Questa operazione nasce prettamente connessa invece al Piano di Governo del Territorio, per dei motivi che sono già stati anche detti dal Consigliere della Lega Nord e dello stesso Consigliere Zucchelli. Perché? Perché in pratica cosa fa questa convenzione, annunciando tra le righe nella bozza di delibera ma mai in convenzione, magari trovare un titololetto tra le finalità che potrà essere il titolo primo della bozza di convenzione tra l’Amministrazione Comunale e i Centri Soci Coop. Cosa dice semplicemente questa convenzione che il Consiglio si appresta ad approvare? Nei dati salienti, senza entrare nel merito di tutte le parti, ma nei dati salienti. L’Amministrazione Comunale – non piace al Segretario Comunale che si dica che l’Amministrazione rinuncia agli oneri ma li scambia – comunque l’Amministrazione Comunale perde dei soldi – in termini di entrate correnti – e in cambio di questo mancato introito, acquisisce il lastrico solare, perché il cortile è stato messo sicuramente per dire: va beh, c’è anche il cortile, mettiamoci anche il cortile. Ma che cosa interessa all’Amministrazione Comunale in funzione del Piano Regolatore approvato? Il lastrico solare. E perché? Perché sul lastrico solare potremo fare l’aumento di volumetria, aumentando le dimensioni dell’ecomostro perché è quello che già oggi c’è, è un ecomostro comunque nel centro del paese, come è stato sottolineato negli altri due interventi dal Consigliere

della Lega Nord e dal Consigliere Zucchelli. Perché poi il nocciolo è qua, rinunciamo/scambiamo per poter prendere il lastrico solare, il cortile è stato messo giusto così, probabilmente perché sembrava poco non metterlo. E l'Amministrazione Comunale potrà anche usufruire per ben 12 giorni all'anno di questo spazio, dove fare le attività ricreative. Io vorrei ricordare che l'Amministrazione Comunale ha comunque con il Centro Soci Coop dei rapporti consolidati nel corso del tempo. Ora, di certo non possiamo giustificare la convenzione in funzione di 12 giorni che magari il Centro Soci Coop avrebbe concesso volentieri all'Amministrazione Comunale per fare delle iniziative insieme a carattere sociale, culturale e ricreativo. Il voto del Popolo della Libertà, come credo sia chiaro e di tutta la Minoranza, sarà sicuramente un voto contrario. Un voto contrario per i motivi detti, perché riteniamo che questa operazione altro non sia che la conclusione di un Piano del Governo del Territorio che non ha avuto non soltanto il nostro gradimento ma la nostra assoluta non condivisione, tra i motivi proprio anche questo, cioè la decisione di questa Amministrazione Comunale di ampliare di parecchi metri cubi ulteriormente la volumetria in una parte del paese, dove già esiste una volumetria di impatto forte e degradante, degradante anche dal punto di vista estetico. Non la voteremo perché non si può parlare di riqualificazione urbana, con la presenza di un centro che, indipendentemente – ripeto – dall'approvazione di una convenzione con l'Amministrazione, avrebbe potuto riqualificare in parte quella zona e poi, contemporaneamente, pensando a una riqualificazione, decidere di aumentare in termini volumetrici di edificabilità di una struttura che ha un impatto negativo, non soltanto in termini estetici, ma anche di vivibilità della zona. Il Consigliere Zucchelli faceva accenno alla mancanza di parcheggi, cioè quello sarà un ulteriore problema, come la mancanza di servizi che consentano un inserimento armonioso nel contesto. Mi ripeto, il nostro voto sarà contrario, così come è stato contrario all'approvazione del Piano del Governo del Territorio.

Presidente

La parola al Consigliere Felisari, capogruppo dell'Italia dei Valori.

Dennis Felisari – capogruppo Italia dei Valori

Buonasera a tutti. Solo per fare alcune considerazioni. Il Piano del Governo del Territorio è stato adottato in quanto strumento e non è ancora stato approvato. Sono state presentate numerose osservazioni e si stanno

esaminando queste osservazioni. Adottare uno strumento vuol dire prevedere uno sviluppo in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue sfaccettature e nella sua massima dimensione. Questo non vuol dire poi che la massima dimensione si tramuti nella realizzazione massima. Quindi ci saranno interventi che avverranno e ci saranno interventi che sulla carta sono possibili e non si faranno, non si attueranno. Questo mi sembra innanzitutto una precisazione importante. Riferito ai vari interventi che si sono succeduti, allora se partiamo dall'aspetto di quel contesto in particolare che è rappresentato da via Repubblica 15, spiace per coloro che ci abitano, ma chiamarlo ecomostro è poco, cioè quell'edificio è orripilante, è orripilante in chiave assoluta. Detto questo, per anni quella zona, là sotto ha vissuto una situazione di sofferenza e fastidio soprattutto per chi ci abita, però sbandierare l'aspetto delinquenziale, come fa a volte l'amico Aliprandi, se lo si fa bisogna anche dire le cose fino in fondo come stanno. Molti dei frequentatori – tra virgolette – delinquenziali, come sono stati definiti, in passato erano minori, addirittura erano minori di anni 14, non perseguitabili per legge, quindi, l'aspetto di degrado in quel caso è un aspetto sociale pesante, perché questi ragazzini – molti – erano segnalati all'Autorità – Polizia Locale e Carabinieri – ma nemmeno perseguitabili per legge, quindi. Io ho i capelli grigi, quando ero ragazzino e andavo a scuola mi insegnavano l'educazione civica oggi, forse, l'educazione civica non viene più insegnata ma io la imparavo anche in famiglia, perché mi veniva insegnata a casa, oggi forse a casa non viene più insegnata. Detto questo, al di là della rottura del clima idilliaco di inizio Consiglio, veniamo accusati di essere sordi alle richieste di rinvio, di rimpallo, di quant'altro, come se fossimo quelli brutti, sporchi e cattivi. In passato ci sono state situazioni dove la Maggioranza ha tirato dritto – parlo della vecchia Maggioranza – sorda a qualunque tipo di suggerimento, non di richiesta. Basti pensare all'altro ecomostro che abbiamo a Novate, il Palazzetto, l'ex Palazzetto dello Sport, quell'obbrobrio non omologabile per nessun tipo di gara, non agibile dal pubblico e quant'altro. E in quest'ottica, quello che mi è dispiaciuto domenica scorsa, è che alla re-inaugurazione della Palestra di Cornicione, che è stata restituita alla cittadinanza finalmente fruibile, agibile e omologata, ed è un gioiellino, non ci fosse nessun esponente della Minoranza, ma sembra essere una costante da quando è passata in Minoranza, appunto, l'assenza totale al 25 Aprile, al 4 Novembre, a qualunque manifestazione. Forse prima erano obbligati per ruolo ad essere presenti, oggi non è più cosa loro. Mi auguro che già da domenica 4 novembre ci possa essere una presenza. Noi alle Foibe ci siamo stati. Detto questo, quindi, vorrei che si evitasse di dare sempre addosso, come si fa troppo spesso, dicendo che siamo sordi e che non siamo attenti. Sul PGT ci sono le osservazioni, tutte le osservazioni verranno discusse e tutte le osservazioni verranno votate. Molte di quelle, sicuramente

verranno anche accolte, il Piano del Governo del Territorio non è un argomento chiuso, quindi non è detto che si debba andare a costruire nemmeno su Repubblica 15. È da capire, già ci sono delle richieste di rivedere tutta una serie di cose. Quindi, aspetterei a giudicare quello. E non è che ci siamo accorti del problema del degrado perché ci è arrivato lo Spazio Soci Coop, di questo problema eravamo molto ben consapevoli da subito, da prima, tanto è vero che una delle proposte e delle ipotesi di ricollocazione dello Spazio Soci Coop iniziale – e su cui noi dell’Italia dei Valori abbiamo spinto – non era manco via Repubblica 15. Noi volevamo, visto che dovevano sistemare il supermercato, che fosse messo in piazza della Pace, perché quella piazza è una piazza per modo di dire, è un angolo, poi di fatto ha una parete di un supermercato e uno spazio su strada. Quindi, per dare una vivibilità anche a quella piazza, per ristrutturarla, riattivarla, ri-renderla vivibile, noi avevamo fatto questa proposta e abbiamo spinto in questa direzione. Quando poi Coop ha fatto presente che comunque aveva quello spazio e quello spazio era suo, eravamo in centro, comunque avrebbe dato una mano, perché è chiaro che l’installazione del Centro Soci Coop non risolve da solo il problema, però è un tassello in più per rendere quello spazio più vivibile e più agibile e costituisce un deterrente a certe frequentazioni e a certe presenze. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere De Rosa, capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Solo per fare una strana domanda che mi ha stimolato l’ultimo intervento del capogruppo dell’IdV. Cioè che senso ha stipulare una convenzione in cui l’Amministrazione rinuncia/scambia gli oneri per acquisire il lastrico solare? Cioè, qual è l’interesse del lastrico solare per l’Amministrazione, Assessore Potenza? Perché, allora, poi andiamo al nocciolo, cioè qual è questo interesse? Che cosa ci dobbiamo fare? Cosa ci deve fare l’Amministrazione Comunale con il lastrico solare in via Repubblica 15? Il giardino lo posso capire, ma neanche, perché comunque la struttura del Centro Soci Coop rimane del Centro Soci Coop, cioè l’Amministrazione la può utilizzare per 12 giorni all’anno. Per citare il capogruppo e il Consigliere del Partito Democratico, nessuno ha detto che il Centro Soci Coop in quella zona non potrebbe anche servire a riqualificazione urbana, ma questo sarebbe avvenuto indipendentemente da una convenzione con l’Amministrazione Comunale. Il Centro Soci Coop avrebbe aperto lo stesso e avrebbe svolto questa stessa funzione indipendentemente dal fatto

che l'Amministrazione Comunale decide di acquisire da lei – okay? – scomputando gli oneri, lastrico solare e giardino. Cioè, quindi, vediamo di non far finta di non capire quello che viene detto, perché così aumentiamo la confusione. Non ce n'è bisogno, direi.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto 5.

Segretario Generale

No, scusi , siccome il Consigliere Zucchelli ha chiesto e si è associato anche Campagna, avete chiesto – esatto – appunto il rinvio, stavo ricordando questo al Presidente per chiedergli di chiedervi – e quindi già che sono qua lo chiedo io direttamente a voi – comunque che si voti preliminarmente il rinvio o se fate richiesta esplicita di voto. Rinunciate al voto e si vota direttamente la delibera? No, Allora si deve votare prima la richiesta di rinvio.

Presidente

Chi è favorevole al rinvio alzi la mano?

Favorevoli al rinvio? Contrari? Astenuti?

La proposta di rinvio viene respinta con 12 voti contrari. 8 favorevoli. 1 astenuto.

Approvazione bozza Accordo convenzionale per l'utilizzo dell'attrezzatura civica, privata, ubicata in via Repubblica 15, angolo via XXV Aprile, e relativa cessione di immobili.

Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti. Approvato con 13 voti favorevoli. 8 contrari. Nessuno astenuto.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Il Consiglio ha approvato l'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Sono le ore 22.55, esaurita la trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta.

Buonanotte a tutti.

